



Nell'Anno Accademico 2006-2007, l'Università degli Studi del Molise - Facoltà di Giurisprudenza - ha attivato il Master di 1° livello in: "Criminologia: Teorie della devianza, strategie di prevenzione e tecniche investigative"; "Spia al diritto" ha chiesto al Professor Andrea Abbagnano Trione, Coordinatore del Master, di illustrare questa interessante iniziativa.

Domanda. Da quali presupposti nasce l'idea di un Master in Criminologia?

Risposta. L'iniziativa si iscrive nella volontà dell'Ateneo di implementare interventi formativi che privilegino la capacità di incidere su problematiche particolarmente avvertite dalla collettività, quali quelle relative alla prevenzione e alla repressione della criminalità.

D. A chi si rivolge il Master?

R. In relazione ai possibili interventi preventivi, il percorso formativo offerto dal Master si propone di formare adeguate figure professionali. In particolare, si rivolge, agli attori delle politiche locali di integrazione sociale, decisive per il controllo della criminalità, agli operatori sociali, ai mediatori familiari e penali, alle forze di polizia, agli organi deputati all'amministrazione della giustizia penale.

D. Come è articolato il Master?

R. Il percorso formativo del Master, di durata annuale, è articolato in 1.500 ore, per un totale di 60 crediti, distribuite in 270 ore di didattica frontale, 480 ore di studio guidato, 420 ore di stage/tirocinio, 330 ore per la stesura dell'elaborato finale.

D. Può illustrarci le materie che sono state oggetto di trattazione nel master ed i docenti intervenuti?

SPIA AL DIRITTO
Mercoledì 25 luglio 2007

ATTUALITÀ

XV - 35

Teoria della devianza e prevenzione

Master in Criminologia organizzato dall'Università degli Studi del Molise

R. Il Prof. Francesco Schiaffo, associato di Diritto penale e docente di Criminologia nell'Università degli Studi di Salerno, ha avviato la fase della didattica frontale introducendo i discenti ai caratteri della Criminologia, all'evoluzione del pensiero criminologico, ed ai rapporti tra criminologia e sistema penale. Particolare attenzione è stata rivolta a temi sociologici. Il Prof. Valentino Petrucci, già Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo molisano si è occupato delle teorie criminalistiche nella seconda metà dell'Ottocento; il Prof. Davide Barba ha illustrato teoria classica, con particolare riguardo a Cesare Beccaria e Jeremy Bentham, la teoria positivista, nel pensiero di Lombroso e Garofalo. La Prof.ssa Maria Ausilia Simo-

nelli ha offerto un approccio sociologico allo studio della devianza; si è soffermata sull'opera di E. Durkheim, sulle funzioni "positive" della devianza, ed ha illustrato le teorie della scelta razionale, del deterrente, delle attività abituali, le teorie riconducibili ai presupposti della Scuola Positiva, alla Scuola di Chicago, le teorie struttural-funzionaliste, delle subculture, delle bande delinquenti, della reazione sociale, dell'eticizzazione, dell'"associazione differenziale" e la criminalità dei colletti bianchi di E. Sutherland. Ha inoltre affrontato le tematiche dell'"interazionismo simbolico e dell'etnometodologia.

La Prof. Letizia Bindi, nell'ambito dell'insegnamento di Antropologia giuridica, ha introdotto alla storia degli studi di antropologia del diritto ed alle nozioni di pre-

giudizio e stereotipo culturale, alla critica agli studi di antropologia del diritto (Lombroso); al pensiero di Boor e Malinowski, al relativismo culturale, alla tematica della mediazione tra ordini di diritto diversi e tra diverse concettualizzazioni della legge e del crimine.

La Prof. Elda Gabriellina Mangiarotti ha affrontato il tema dei "Processi culturali. fattori e dinamiche", illustrando la dinamiche culturali favorite dalla società del consumo e le analisi delle conseguenze antropologiche delle trasformazioni culturali e sociali; le problematiche giovanili e la crisi di identità dell'adulto.

Nell'ambito dell'insegnamento di Sociologia delle Relazioni etniche, il Prof. Alberto Tarozzi ha esaminato i modelli europei di accoglienza, la globalizzazione ed i trend di mutamento delle relazioni interculturali. Ha illustrato le tematiche dei push/pull factors, del labour market, della network analysis, dell'assimilazione e differenziazione nella mediazione culturale.

Di temi criminologici si sono occupati anche il Prof. Marco Marchetti, la Dott.ssa Mariangela Siconolfi (entrambi componenti della Società italiana di Criminologia) e la Dott.ssa Laura Fierro. Il primo ha spiegato il rapporto tra malattia mentale e omicidio, le principali parafilie ed il loro rilievo criminologico, la comparsa dei comportamenti devianti, soffermandosi in particolare sulla pedofilia. La Dott.ssa Siconolfi ha invece illustrato i rapporti tra Criminologia, Criminalistica e Scienze criminali; ha inoltre illustrato il ruolo del criminologo nella fase esecutiva della sanzione.

La Dott.ssa Laura Fierro ha approfondito l'argomento della prevenzione situazionale, soffermandosi sulle strategie e sulle tecniche preventive. Ha inoltre illustrato



la Routine Activity Approach, il Crime Pattern Theory, la Rational Choice Theory, i limiti della prevenzione situazionale. Displacement - Effetto spostamento.

Particolarmente apprezzate dai discenti sono state le lezioni del Prof. Carlo Campobasso, il quale ha introdotto elementi e principi di Medicina Legale, offrendo sull'argomento note storiche e definizione. Ha inoltre chiarito, in una prospettiva medicolegale, il rapporto di causalità materiale nei delitti contro la vita e l'incolumità individuale ed ha offerto nozioni di balistica terminale e di lesività d'arma da fuoco. Ha poi affrontato gli argomenti delle ricostruzioni balistiche e dell'attività di sopralluogo, dei fenomeni cadaverici immediati e consecutivi.

D. Quali altre aree tematiche avete trattato?

R. Il Dottor Gennaro Luca Giordano ha affrontato i temi del fondamentalismo religioso, con particolare riguardo alla realtà italiana, e del terrorismo internazionale, e del lungo conflitto tra Cristianesimo e Islam. Ha esaminato inoltre il problema dell'integrazione degli immigrati islamici in Occidente nel secondo dopoguerra.

Attenzione particolare è stata rivolta al rapporto tra comunicazioni di massa e criminogenesi; il Prof. Guido Gili, ordinario di Sociologia della Comunicazione di massa, ha esposto ed analizzato criticamente i meccanismi che presiedono alla costruzione della notizia e dei criteri di notiziaibilità; ha parlato dei valori-notizia collegati a violenza e criminalità, nonché della violenza nei media e dei media. Il Prof. Massimo Franceschetti, docente di Psicologia della Comunicazione sociale, ha illustrato la storia dei mass media, la teoria ipodermica e la spirale del silenzio; ha inoltre chiarito la struttura del telegiornale e la sua costruzione, nonché le modalità di costruzione delle notizie, soffermandosi sulla criminalità

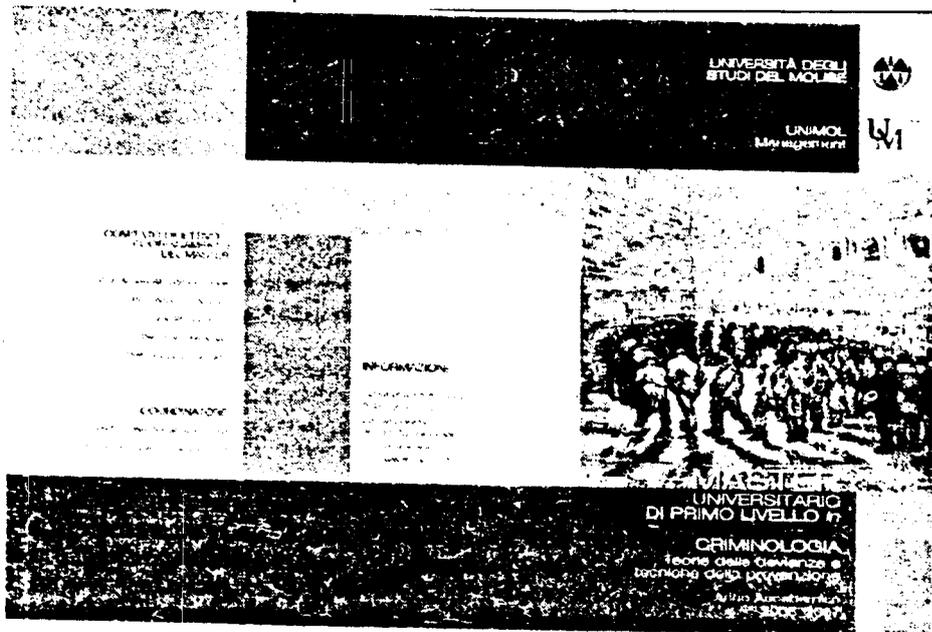
nel telegiornale; ha poi effettuato una analisi di tipo empirico, verificando come il TG tratta il fatto criminale, anche con esercitazioni di tipo applicativo.

La Prof. Anna Lucia Natale, nell'ambito dell'insegnamento di Teorie e Tecniche della Comunicazione sociale Si è in particolare soffermata sulla fiction televisiva e sulle modalità di rappresentazione della devianza e della lotta alla devianza, nonché sulle funzioni di integrazione e di rassicurazione sociale della stessa.

Nell'ambito dell'insegnamento di Psicologia generale e dello sviluppo, il Prof. Giampaolo Nicolais ha affrontato la tematica dell'abuso all'infanzia, illustrandone le tipologie e le classificazioni, la distinzione tra abuso e disturbo, i tassi di prevalenza del fenomeno, l'etiologia, i rapporti tra diagnosi individuale e diagnosi relazionale, la cornice dell'intervento diagnostico nell'approccio relazionale, gli strumenti per la diagnosi relazionale, i trattamenti nell'abuso all'infanzia e quelli della relazione abusante. La Prof. Elena Ascione ha tenuto lezioni di Psicologia Sociale, nel corso delle quali ha illustrato il ruolo della ricerca psicosociale e dello studio delle tematiche proposte nel percorso di formazione degli operatori.

L'insegnamento di Pedagogia Generale e Sociale è stato affidato al Prof. Luca Refrigeri, il quale, ha illustrato il rapporto con le altre scienze e con i contesti educativi, peraltro avvalendosi delle postazioni informatiche dell'aula Multimediale della Facoltà di Giurisprudenza, che gli hanno permesso di effettuare una simulazione sulla progettualità di un intervento educativo in rete.

Sui rapporti tra criminologia e privacy si è soffermato il Prof. Stefano D'Alfonso; di farmacologia e di tossicologia si è invece occupato il Prof. Maurizio Tagliatella, Preside della Facoltà di Scienze del benessere nell'A-





teneo Molisano.

D. Mi pare di aver compreso che vi siete occupati anche di argomenti legati alle attività dei servizi sociali e dei mediatori familiari

R. Sì, nell'ambito del modulo dedicato alla prevenzione secondaria, l'insegnamento di Principi, fondamenti ed organizzazione del servizio sociale è stato affidato alla Prof. Bianca Maria Farina, la quale ha analizzato il Welfare italiano, la nascita e lo sviluppo del sistema di protezione sociale, i servizi sociali. Di Analisi delle Professioni sociali si è occupata la Dott.ssa Filomena Iademarco, la quale ha illustrato la formazione delle figure sociali - professionali di rilievo nazionale, ovvero l'assistente sociale, lo psicologo, il sociologo, l'operatore socio-sanitario ed il mediatore. Ha focalizzato poi l'attenzione sulla Mediazione penale minorile e, dopo aver effettuato un brainstorming, ha illustrato le tematiche del conflitto, della violenza, della riparazione, del reato come evento relazionale, delle politiche di prevenzione della mediazione; del metodo umanistico. Ha inoltre proposto ai corsisti esercitazioni sull'ascolto e simulazioni, al termine dei quali ha chiarito il funzionamento dell'ufficio di mediazione penale minorile.

Il modulo è stato completato con le lezioni della Dott.ssa Emilia Belfiore su Metodo dei servizi sociali e lavori di gruppo, la quale ha coinvolto i corsisti del master in un simulation game avente ad oggetto l'accesso al programma d'azione. "lotta contro la criminalità 2007-13", al termine del quale sono stati presentati i lavori di gruppo.

D. Quale sono state le tematiche affrontate nel corso master più strettamente attinenti al sistema penale?

R. Il Modulo di Diritto penale è stato da me introdotto, con la rassegna dei principi costituzionali e dei caratteri

generali degli elementi di struttura del reato (tipicità, anti giuridicità e colpevolezza). In un'altra occasione, ho affrontato la tematica dell'essere e del dover essere del diritto penale ambientale, illustrando le fattispecie di reato presenti nel "Codice dell'ambiente" del 2006.

Di reati ambientali si è occupato anche il dott. Giuseppe Maria Palmieri, il quale ha parlato di ecomafia e delle fattispecie penali in materia di rifiuti solidi, suggerendo proposte di riforma.

Il Prof. Antonio Cavaliere si è occupato dei reati associativi e del cd. concorso esterno. ed il Prof. Elio Lo Monte dell'Università di Salerno ha illustrato i caratteri del delitto tentato.

I reati sessuali sono stati trattati, sotto il profilo sostanziale e processuale, dalla Dott.ssa Romina Enna e dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Vallo della Lucania, Dott. Alfredo Greco. La dott.ssa Enna, in particolare, ha illustrato la funzione della pena nei reati di pedofilia, di cui ha fornito l'analisi della normativa e gli aspetti comparativistici, soffermandosi sulle fattispecie di prostituzione minorile, di produzione di materiale pornografico minorile, di cessione di materiale pornografico, di pornografia virtuale. Il Procuratore Greco ha invece proposto l'analisi degli aspetti processuali.

Il Prof. Giuseppe Amarelli ha svolto una lezione sulla responsabilità da reato delle persone giuridiche, esponendo i caratteri salienti del D.Lgs. n. 231/01 e la natura giuridica della responsabilità, ha inoltre illustrato il sistema sanzionatorio.

Il Prof. Stefano Fiore, componente del Comitato direttivo del Master, ha svolto una lezione su recidiva e recidivismo, soffermandosi sulle recenti modifiche introdotte dalla legge cd. ex Cirilli.

I profili eminentemente penalistici dell'immigrazione e del controllo penale di tale fenomeno in Italia sono stati illustrati dal Prof. Carlo Longobardo e dalla Dott.ssa

Maria Fatima De Vita, i quali hanno offerto chiarimenti sulla legge Bossi-Fini. Il Prof. Longobardo, inoltre, ha illustrato la causalità e la teoria dell'imputazione obiettiva dell'evento. Il fenomeno della devianza minorile è stato trattato, sotto il profilo giuridico-penale, dal Prof. Antonino Sessa, con particolare riguardo alle tematiche del bullismo.

Il modulo su "Riduzione in schiavitù e tratta degli esseri umani" è stato affidato alla dott.ssa Silvia Coppola, la quale ha dapprima inquadrato i fenomeni dal punto di vista storico e criminologico, (...)

>>> segue da pagina XXXIX - 59



SPIA AL DIRITTO

Mercoledì 25 luglio 2007

>>> segue da pagina XV - 35

Teoria della deviazione...

(...) passando poi ad esaminare le fattispecie incriminatrici della riduzione in schiavitù e tratta degli esseri umani. La dott.ssa Stefania Di Donato ha invece illustrato le norme in materia di lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet. L'insegnamento di Diritto Penitenziario è stato affidato al Prof. Pasquale Troncone, docente della Federico II°, il quale ha esposto le teorie della pena e le finalità di attuazione della punizione in materia penale. Ha inoltre parlato della struttura carceraria come espressione della politica criminale e giudiziaria, del principio costituzionale di rieducazione del condannato, della disciplina normativa dell'ordinamento penitenziario, della storia e struttura del carcere, delle misure di rigore e disciplina dell'art. 41 bis O.P. e del complesso quadro normativo delle misure alternative alla detenzione. Il prof. Cristiano Cupelli si è occupato di eutanasia, chiarendo i confini tra la nozione di

rifiuto e sospensione di cura alla luce del dettato costituzionale di cui all'art. 32 e le fattispecie applicabili. Il docente ha inoltre illustrato le problematiche sottese al noto caso Welby. Di lesioni personali si è occupato il Prof. Sabatino Romano, che ne ha illustrato i profili normativi, medico-legali e criminologici. Sempre nell'ambito del modulo di Diritto Penale, la dott.ssa Alessandra Fenderico ha trattato l'argomento "Il fenomeno delle collaborazioni di giustizia". Nell'ambito del modulo di Diritto Processuale Penale, la dott.ssa Anna Frasca, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento, ha illustrato ai partecipanti le più sofisticate tecniche di investigazioni utilizzate in Procura, la Prof.ssa Carla Pansini si è occupata della testimonianza del minore nel processo penale, con particolare riguardo agli aspetti dell'audizione protetta e della valutazione del giudice sulla credibilità del minore. Le dott.sse Ada Famiglietti e Ma-

ATTUALITÀ

riaivana Romano hanno illustrato la funzione e la disciplina delle indagini preliminari e dell'udienza preliminare, soffermandosi sulle novità introdotte dalla Legge Carrotti.

Il Dott. Gianfederico Cecanese si è occupato di consulenza tecnica e perizia dal punto di vista strettamente processual-penalistico e del procedimento probatorio. I profili criminologici della perizia sono stati invece esaminati dal Prof. Marco Marchetti, con particolare riguardo alla perizia psichiatrica e criminologia.

La fase della didattica frontale del Master terminerà questa settimana con le lezioni del Prof. Agostino De Caro, componente della Commissione di riforma del codice di procedura penale e della Dott.ssa Alessandra Cappa, aventi ad oggetto le intercettazioni telefoniche e le indagini difensive.

D. Che cosa avete organizzato per la fase del tirocinio

R. Stiamo perfezionando delle convenzioni con le forze dell'ordine, alle quali abbiamo chiesto di impartire agli studenti insegnamenti afferenti la criminalistica e, segnatamente, elementi di Tecnica e deon-



XXXIX - 59

tologia delle perizia e consulenza tecnica, di Metodologia dell'investigazione, di Intelligence, di Sistemi terroristici, Integralismo religioso e terrorismo, di Cooperazione giudiziaria e sistemi criminali, di Tecniche di polizia scientifica, di Entomologia e botanica giudiziaria, di Balistica, di Esame ed analisi della scena del crimine

D. Quali sono le metodologie didattiche adottate?

R. Le metodologie didattiche sono state progettate per accompagnare i partecipanti in tutte le fasi del processo di acquisizione, consolidamento e applicazione delle conoscenze. È stata data particolare attenzione all'utilizzo di metodi di didattica attiva, che hanno previsto il coinvolgimento diretto dei partecipanti del Master.

La discussione di cases studies, esercitazioni pratiche, simulazioni e testimonianze di esperti del settore hanno affiancato la tradizionale lezione di didattica frontale. In quest'ottica sono state effettuate visite guidate alla Casa di Reclusione di Larino e all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Aversa, precedute dall'incontro con i rispettivi Direttori, Dott.ssa Rosa La Ginestra e

Dott. Adolfo Ferraro, i quali hanno illustrato ai corsisti le modalità di detenzione e di internamento, nonché le attività finalizzate al recupero e alla risocializzazione predisposte dagli istituti dagli stessi gestiti.

Va inoltre segnalata la partecipazione dei corsisti del Master ad eventi formativi e seminari organizzati anche dall'Ateneo in settori afferenti alle materie trattate nel percorso formativo del Master, completato da una seconda fase di stage/tirocinio presso le strutture convenzionate e di laboratori scientifici. Al fine di rendere immediatamente fruibili ai destinatari tutte le informazioni relative al percorso formativo del Master, sono state predisposte, sul sito dell'Università degli Studi del Molise, pagine web dedicate all'iniziativa, sulle quali sarà possibile avere notizia della seconda edizione del Master, prevista per l'anno accademico 2007/8.

Per ulteriori informazioni sui requisiti di iscrizione e sull'organizzazione dell'iniziativa potrà essere contattata la segreteria organizzativa (tel. 0874/404547 - criminologia@unimol.it), ovvero il coordinatore (e-mail abbagnanotrone@unimol.it).